

Volontariamente Dare un futuro al servizio civile

Ivan Nissoli *

Il servizio civile è un grande strumento per investire nei giovani e nel bene comune. È il messaggio lanciato dal manifesto e dalla campagna "Quanto vale il futuro?" promossa da Cnesc (Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile), Csev (Coordinamento spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto), CSVnet (associazione nazionale dei centri di servizio per il volontariato), Forum Nazionale del Servizio civile e Rappresentanza nazionale degli operatori volontari. L'obiettivo è ottenere la stabilità e l'universalità del servizio civile, facendolo crescere, promuovendo la partecipazione dei giovani, attuando una comunicazione continuativa e strutturata sulle sue opportunità.

Il governo ha riconosciuto, e stanziato, risorse importanti per il servizio civile con l'approvazione del decreto Anticipi e la nuova Legge di Bilancio. Abbiamo vissuto mesi di incertezza rispetto al futuro del servizio civile. Poi la scelta del governo è stata lungimirante, investendo più di 400 milioni di euro per l'avvio di circa 60.000 giovani e garantendo il numero di almeno 50.000 di loro per il 2025-2027. Questo permetterà agli enti che accolgono i giovani del servizio civile di programmare i propri interventi e di assicurare una certa stabilità per alcuni altri anni. L'impegno è importante, ma non è definitivo.

Sono oltre 100.000 i giovani che

ogni anno chiedono di fare il servizio civile e quasi 90.000 i posti presentati dagli enti in progettazione. I fondi sono stati aumentati, ma non possiamo ancora parlare di universalità, come invece è definito il servizio civile.

Mancano risorse per rispondere alle richieste di impiego da parte delle persone che hanno l'età per poter accedere al servizio civile che, ricordiamo, è fra i 18 anni e i 28 anni compiuti. La campagna "Quanto vale il futuro?" si appella al governo affinché completi l'investimento già stanziato, stabilizzando le risorse: vorremmo evitare di essere costretti ogni anno di attendere fino all'ultimo di capire quante ce ne siano a disposizione.

Vorremmo progettare con certezza e per tempo, valorizzando i giovani che vogliono prestare servizio. E poterci impegnare con stabilità anche per fare in modo che il servizio civile sia sempre più conosciuto e apprezzato dai giovani e possa incentivarli anche per incontrare su nuovi percorsi di cittadinanza. Può essere una vera e propria scuola di cittadinanza che aumenti la consapevolezza di far parte di una comunità, rispondendo anche alle esigenze dei territori di rigenerarsi, essere più aperti, inclusivi e pieni di opportunità. Per questo le organizzazioni di volontariato, e tutti gli enti che accolgono il servizio civile, possono fare molto: favorire, prima di tutto, l'incontro con il mondo della

scuola e le università.

La certezza della stabilizzazione può essere anche un incentivo per gli enti di andare ad ammodernare le proposte e rispondere alle esigenze dei giovani. È necessario anche continuare a semplificare le procedure burocratiche, per facilitare sempre più il loro ingresso nel servizio civile.

Che è un'occasione per alimentare il ricambio generazionale nel volontariato e terzo settore, anche affinché le persone delle nuove generazioni si preparino ad essere i nuovi leader delle organizzazioni. Nella sua storia il servizio civile ha sempre avuto anche questo valore. Incontrare il terzo settore significa lavorare per il suo futuro. Pensiamo a quanto può essere prezioso per contribuire a rilanciare la vitalità delle aree interne e maggiormente spopolate, favorendo il radicamento giovanile in quelle zone.

Il servizio civile è un'occasione per far acquisire ai giovani nuove competenze, le cosiddette soft skills, e quelle di carattere relazionale che si maturano potendo fare esperienze di questo tipo. La campagna chiede che venga stabilizzato e universalizzato veramente il servizio civile. Per farlo diventare una palestra di cittadinanza che permetta ai giovani di portare un valore aggiunto alla propria comunità.

**Consigliere CSVnet e componente
Consulta nazionale Scu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA